



San Giovanni XXIII, l'Esercito celebra il Patrono con una Messa nella Basilica dell'Aracoeli

Alla funzione a Roma hanno partecipato autorità militari, civili e religiose, insieme ai vertici della Forza Armata.

Pubblicato il 12/10/2026

L'**Esercito Italiano** ha celebrato la mattina del **12 ottobre 2026** il proprio Santo Patrono, San Giovanni XXIII Papa. La funzione religiosa si è svolta nella Basilica Santa Maria in Aracoeli a Roma.

La Santa Messa è stata presieduta dall'Ordinario Militare per l'Italia, **Monsignor Gian Franco Saba**. Erano presenti autorità militari, civili e religiose.

Hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice **Isabella Rauti**, e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata **Carmine Masiello**.

Saba richiama il valore del servizio

Nell'omelia, Monsignor Saba ha ricordato l'esperienza giovanile di **San Giovanni XXIII**, prima seminarista chiamato alle armi e poi cappellano spirituale. Un percorso legato, secondo l'Ordinario Militare, alla cura e all'assistenza spirituale.

Saba ha richiamato la missione dei soldati che, in un periodo complesso, furono chiamati a mettere la propria vita al servizio degli altri. Ha quindi collegato il **prendersi cura** al significato stesso del servire.

Per l'Ordinario Militare, questo servizio comporta la presenza nei luoghi segnati dalla sofferenza, dove i percorsi non sono sempre facili o sicuri. Richiede inoltre risorse interiori per soccorrere quella che ha definito «**umanità ferita**».

Saba ha indicato nella custodia dell'umanità la missione svolta quotidianamente nella società da ogni soldato e da ogni donna e uomo della Difesa.

Masiello: valori come bussola morale

Al termine della cerimonia, il Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello ha salutato i presenti e ha indicato San Giovanni XXIII come una **guida spirituale e morale** per i soldati italiani.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha ricordato che il «Papa Buono» fu soldato tra i soldati durante la **Grande Guerra** e interprete dello spirito francescano. Ne ha richiamato rettitudine, lungimiranza e umiltà.

Secondo Masiello, tale eredità continua nell'impegno delle donne e degli uomini dell'Esercito, attivi in Italia e nei teatri operativi all'estero per la **pace e la sicurezza internazionale**, in una fase storica particolarmente delicata.

Il generale ha espresso gratitudine per la dedizione e la determinazione con cui il personale affronta sfide sempre più complesse. Accanto ad addestramento e tecnologia, ha citato valori, disciplina, onore e amor di Patria come **riferimenti morali** nelle decisioni più difficili.

Masiello ha infine affidato a San Giovanni XXIII il personale in uniforme e i suoi familiari, chiedendone la protezione nel servizio alla Nazione.

Le celebrazioni nei reparti dell'Esercito

La ricorrenza è stata celebrata anche nei **Reparti e negli Enti dell'Esercito**. Le iniziative hanno rinnovato il legame spirituale e valoriale della Forza Armata con San Giovanni XXIII Papa.

L'Esercito ne ha ricordato la figura come esempio di amore per la Patria, dedizione e umanità, oltre che come promotore delle **virtù cristiane** tra i militari nei momenti di difficoltà e dolore.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/san-giovanni-xxiii-lesercito-celebra-il-santo-patrono/210199.html>